

18 MARZO – GIORNATA DEI RIVOLUZIONARI PRIGIONIERI

Resoconto sulle attività svolte a STOCCARDA

In occasione del 18 MARZO Giornata dei prigionieri politici, oltre una quarantina di attivisti/e si è radunata davanti al carcere di Stoccarda –Stammheim- per esprimere praticamente la solidarietà ai prigionieri politici.

Attualmente a Stammheim sono detenuti Ali Ozel e Muhlis Kaya. Ali Ozel è stato condannato davanti alla Corte d'appello di Stoccarda a una pena detentiva di 3 anni e mezzo per presunta appartenenza al PKK, in base all'art. 129 b. Muhlis Kaya è stato arrestato con la stessa accusa nel febbraio 2016 e ora è giudicato dalla Corte d'appello di Stoccarda.

Durante la manifestazione sono stati fatti interventi da ATIK, *Gruppo di lavoro per la solidarietà, Sindacato dei prigionieri, Iniziativa di solidarietà Kurdistan* e dal *Soccorso Rosso*. È stato letto un saluto al prigioniero di lunga detenzione Thomas Meyer-Falk. I prigionieri hanno partecipato con slogan e grida rivolte ai manifestanti.

A conclusione dell'iniziativa sono stati liberati in aria palloncini rossi con riportato l'appello odierno per la *Giornata dei prigionieri politici*, in segno di solidarietà.

Infine si è tenuta una manifestazione senza preavviso dietro il carcere. Là è stato indirizzato un saluto a gran voce ai prigionieri con slogan e chiamate..

Anche se ci separano mura, troviamo il modo di esprimere la nostra solidarietà e mostrare ai prigionieri che non sono soli né dimenticati. I prigionieri sono la nostra dignità.

Viva la solidarietà internazionale!

Libertà per tutti i prigionieri politici!

La serata è terminata con un concerto hip-hop contro la repressione nel centro di quartiere "Gasparitsch" dove si è svolta un'azione solidale per i prigionieri

Costruire la solidarietà! Abbattere il capitalismo

– volantino per il 18 MARZO-

Scadenze

martedì 25 aprile, 9:30

Presenza al processo, secondo l'art. 129 b, a Muhlis Kaya davanti alla Corte d'appello di Stoccarda, Olgastasse 2, 70182 Stoccarda

Storia del “18 MARZO”

Il 18 marzo è l’anniversario della *Comune di Parigi*, il primo tentativo proletario per una rivoluzione socialista. La Comune di Parigi è stata costituita spontaneamente durante la guerra franco-tedesca (1870-1871), ha cacciato il governo centrale conservatore dalla capitale francese istituendo un “consiglio comunale” secondo il modello dei consigli democratici e socialisti.

In seguito – per 72 giorni – la Comune di Parigi ha governato fino al 28 maggio 1871 quando le truppe governative hanno riassunto il potere a Parigi. Dopo la sua vittoria sui *comunardi*, la reazione ha eseguito una vendetta sanguinosa. Oltre 20.000 uomini e donne sono stati uccisi e più di 40.000 persone sono state condannate all’ergastolo.

Così il 18 marzo è stato proclamato dal Soccorso Rosso Internazionale nel 1923, *Giornata dei prigionieri politici* a ricordo della *Comune*, come storia dell’avvio, ma anche a ricordo della repressione. Con questa data è stato pure chiarito il contesto fra rivoluzione e controrivoluzione, quindi la lotta contro le condizioni esistenti e la conseguente repressione.

Durante il fascismo, il *18 marzo* è stato proibito e a causa della repressione non si è più potuto celebrare. Dopo il fascismo, si è nuovamente celebrato nel 1996 su iniziativa di *Libertad*, nella *Giornata di azione per la libertà dei prigionieri politici*. Da allora questa giornata viene caratterizzata ogni anno con eventi, manifestazioni o altre attività.

A Stoccarda, da alcuni anni il 18 marzo si va davanti al carcere di Stammheim per ribadire l’esistenza dei prigionieri, dimostrare che non li abbiamo dimenticati e continuano essere parte delle lotte.

Intervento del Gruppo di lavoro per la solidarietà sul 18 marzo

Care/i amiche/i e amici.

Cari prigionieri,

Oggi, in occasione della Giornata dei prigionieri politici siamo qui davanti all’ingresso del carcere di Stammheim per esprimere praticamente la nostra solidarietà.

Il *18 marzo* ricordiamo l’inizio e la repressione sanguinosa della *Comune di Parigi* nel 1871, primo tentativo proletario di una rivoluzione socialista. Questa giornata ricorda quindi il contesto fra partenza rivoluzionaria/lotta, da un lato e repressione dall’altro.

E continua a essere valido anche oggi: la repressione è un’espressione di condizioni sociali e politiche ed è legata alle lotte per una società liberata. Così, non la devono affrontare solo quelli che come i *comunardi* impugnano le armi, ma chiunque si ribelli all’ordine dominante, organizzi e opponga resistenza effettivamente.

La repressione si esprime in varie forme: criminalizzando le proteste nel caso di reati di piazza; mandati d’arresto; multe; pene detentive; reati organizzativi (nel caso non si trattasse di un fatto preciso, ma di appartenenza a un’organizzazione giudicata “criminale” o “terroristica”).

La repressione mira a soffocare le lotte e infine a distruggerle per mantenere l'ordine dominante con ogni violenza e impedire le lotte di classe emergenti – da un lato direttamente, dall'altro preventivamente per ottenere l'egemonia ideologica sulla storia, ma anche intimidendo e dissuadendo.

Vale a dire, la repressione riguarda noi tutti: quando è attaccata la lotta per la liberazione, la lotta per un mondo senza sfruttamento e oppressione, siamo tutti attaccati – anche se uno solo è colpito.

Perciò il 18 marzo e ogni altro giorno sono motivo per intendere la repressione e affrontarne gli aspetti. Ne abbiamo sufficienti ragioni: proprio ora, ad esempio, vengono inviati numerosi mandati di comparizione per le proteste successe il 30 aprile 2016 contro la conferenza del partito federale *AfD* (Alternativa per la Germania, n.d.t.) a Stoccarda.

Abbiamo anche, nella Corte d'appello di Stoccarda, un pioniere nell'ambito della cosiddetta "lotta contro il terrorismo". Qui non si è svolto solo il primo processo contro un'organizzazione di sinistra, secondo l'art.129b, ma da allora ci sono regolarmente processi soprattutto contro la sinistra turca e kurda.

Etichettando come terrorista, diffamando attivisti/e politici come pericolo per la società, si costituisce la realtà dell'imposizione: quelli che lottano per una società senza classi e in modo mirato e cosciente si contrappongono alle condizioni dominanti, sono presentati come supposto pericolo per la popolazione, mentre chi terrorizza con bombe, arresti, fame e sfruttamento quotidiano è festeggiato come difensore dei diritti umani e pacificatore.

È tanto più importante opporre giorno per giorno la nostra solidarietà a questa repressione. Perché, se nella logica capitalista la repressione fa seguito alla resistenza, in una logica rivoluzionaria deve far seguito la solidarietà alla repressione.

E mentre i dominanti sono piuttosto uniti nel perseguire gli/le attivisti/e politici, per noi deve trattarsi di solidarietà per superare differenze ideologiche e politiche, al fine di poter contrapporre agli attacchi la nostra comune solidarietà e insieme continuare a sviluppare la lotta per una società liberata.

In tal senso vi salutiamo, cari prigionieri, con il pugno chiuso e mandiamo i nostri saluti solidali più cordiali oltre le mura.

Libertà per tutti i prigionieri politici!

Political-prisoners.net

BELGIO:

Si è tenuto un incontro al **Sacco-Vanzetti di Bruxelles**, con la presenza di una quarantina di persone. Questa data è stata scelta dal *Soccorso Rosso Internazionale* originariamente (1921-1940) come *Giornata Internazionale dei Rivoluzionari Prigionieri*. Fa riferimento alla rivolta della Comune di Parigi, 146 anni fa. In questa occasione abbiamo chiesto a molte organizzazioni e compagni di portare testimonianze sulla situazione dei prigionieri e delle loro organizzazioni nel loro Paese.

Desideriamo ringraziare per i loro video-interventi: *Coup pour Coup 31* (intervento di Gael Roblin per Georges Abdallah); la *Segreteria internazionale dell'SRI* (intervento per *Lotta Rivoluzionaria*); Marco Camenisch (per Thomas Meyer-Falk, Georges Abdallah e Mumia Abu-Jamal); la *Piattaforma appoggio ai detenuti 27e* [per i prigionieri di PML(RC)]; *Red Voices of India, Proletari Torinesi per SRI, Mediattivista* e *YDG Francia*.

Ringraziamo pure i compagni di *Piattaforma Voce dei Prigionieri*, il *Comitato giovani iraniani* e il *Comitato Libertà per Musa Asoglu* (intervento per Musa Asoglu ed Erdogan Cakir). I video-interventi saranno pubblicati nei prossimi giorni sul nostro canale *Youtube* e sulla nostra pagina *Facebook*. Gli interventi scritti dai prigionieri saranno pubblicati sul sito: secoursrouge.org

Local Sacco Vanzetti

INTERVENTO DI NIKOS MAZIOTIS, PRIGIONIERO DELL'ORGANIZZAZIONE LOTTA RIVOLUZIONARIA, PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI RIVOLUZIONARI PRIGIONIERI

GLI ARRESTI COSI' COME LE PESANTI CONDANNE E LE LUNGHE PENE, LA MORTE DA PROIETTILE O PER DETENZIONE NON HANNO IMPORTANZA, SONO NIENT'ALTRO CHE IL PREZZO DA PAGARE PER LA LOTTA PER LA RIVOLUZIONE.

IMPORTANTE E' RESTARE FEDELI ALLE PROPRIE SCELTE DI LOTTA, DIFENDERE LA NOSTRA STORIA CONTRO LA REPRESSIONE E CONTRO LA SCONFITTA.

IMPORTANTE E' NON ARRETRARE DI UN PASSO E NON PENTIRSI MALGRADO LE LUNGHE PENE. QUESTO SARA' LA NOSTRA MASSIMA VITTORIA POLITICA CONTRO LO STATO E LA BESTIA CAPITALISTA.

IL NOSTRO PROPOSITO DI NON PENTIRCI E RIMANERE INDIFFERENTI ALLA REPRESSIONE APRIRA' LA STRADA ALLE NOSTRE PROSSIME VITTORIE.

VIVA LA LOTTA ARMATA RIVOLUZIONARIA PER IL ROVESCIMENTO DEL CAPITALISMO E DELLO STATO

Un centinaio di persone ha presenziato sabato 18 marzo a un'assemblea generale dei comitati di sostegno a Georges Abdallah e a un incontro per la sua liberazione. L'evento organizzato dalla *Campagna unitaria per la liberazione di Georges Ibrahim Abdallah* ha segnato la Giornata Internazionale dei Rivoluzionari Prigionieri. Erano presenti la *Campagna unitaria per la liberazione di Georges Ibrahim Abdallah* (comprendente diverse organizzazioni), la Rete di solidarietà con i prigionieri palestinesi *Samidoun*, la *Campagna per la liberazione di Ahmad Sa'adat, Coup pour Coup 31, CAPJPO–EuroPalestine*, il *Comitato di Sostegno alla resistenza palestinese 59-62*, il *Gruppo Bagnolet di solidarietà per Georges Ibrahim Abdallah*, il *Comitato di mobilitazione di Amburgo per la Palestina*, il *Collettivo Lannemezan di solidarietà per Georges Abdallah*, il *FUIQP* (Fronte unito immigrati e quartier popolari, n.d.t.) e un certo numero di altri, fra cui

gruppi solidali verso i prigionieri politici in Italia, Tunisia e Marocco e a sostegno dei prigionieri turchi e kurdi in Turchia.

I partecipanti hanno discusso dei piani di mobilitazione per il prossimo anno di lotta per la liberazione di Georges Abdallah, fra cui campagne, mobilitazioni e impegno a livello internazionale per attirare l'attenzione su questo rivoluzionario prigioniero che resiste.

Secoursrouge.org